

Ricordati i combattenti dell'Intendenza "Montes" e dei GAP della Bassa friulana

La Resistenza della Bassa Friulana aveva, tra gli altri scopi, anche quello di rifornire di alimenti e materiali di ogni genere i partigiani dei monti. Per merito di Silvio Marcuzzi "Montes" di Redipuglia, era nata l'Intendenza più vasta d'Italia: nell'estate del 1944 riusciva a garantire la sopravvivenza di ben 15.000 partigiani.

In appoggio all'Intendenza operavano i GAP (Gruppi di Azione Patriottica), piccoli gruppi di partigiani che la proteggevano nei prelevamenti, oltre a sabotare il nemico, eliminare le spie e i falsi partigiani, attaccare i presidi tedeschi e fascisti. Le imprese di "Montes" assunsero una tale proporzione, che il nemico si rese conto del duplice danno pro-



Nelle foto alcuni momenti della manifestazione.

braio 1945: Bruno Montina *Riccio* di Cervignano; Ferruccio Cidin *Giordano*, Vitalino Franzot *Diavolo* e Ugo Zorzenon *Carlo B* di Fogliano; Arrigo Dozzo e Mario Malner *Franco* di Monfalcone; Secondo Bertossi *Dino* di Pocenia; Gentile Valeri *Pedro* di Terzo di Aquileia.

Alla presenza di una nutritissima folla, dopo i saluti del Sindaco di Ruda, Palmira Mian, e la recita delle poesie degli alunni delle Scuole Elementari di Terzo d'Aquileia e delle Scuole Medie di Ruda, lo storico prof. Luciano Patat, Sindaco della Città di Cormons, ha tenuto l'orazione ufficiale, nella quale ha sottolineato l'importante ruolo svolto dall'Intendenza "Montes" nella guerra di Liberazione ed ha ricordato il sacrificio dei Caduti nella Caserma "Piave" di Palmanova. Lo storico del Movimento di Liberazione ha inoltre celebrato il 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana.



vocato: quello di rafforzare i partigiani in montagna e quello di sottrarre loro risorse. Per questo gli uomini dell'Intendenza – a cominciare da Montes stesso che, catturato a Muzzana il 29 ottobre 1944, venne ucciso dopo atroci torture alla caserma Piave di Palmanova – e dei GAP pagarono un altissimo tributo di sofferenza e di sangue. Il 2 marzo a Sacileto di Ruda, l'ANPI – con il patrocinio e la partecipazione dei comuni di Ruda, Monfalcone, Terzo d'Aquileia, Pocenia, Fogliano-Redipuglia, Cervignano del Friuli, Aquileia, Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Fiumicello – ha commemorato 8 combattenti dell'Intendenza "Montes" e dei Gap, torturati a Palmanova e fucilati in varie località della Bassa dai fascisti nel feb-

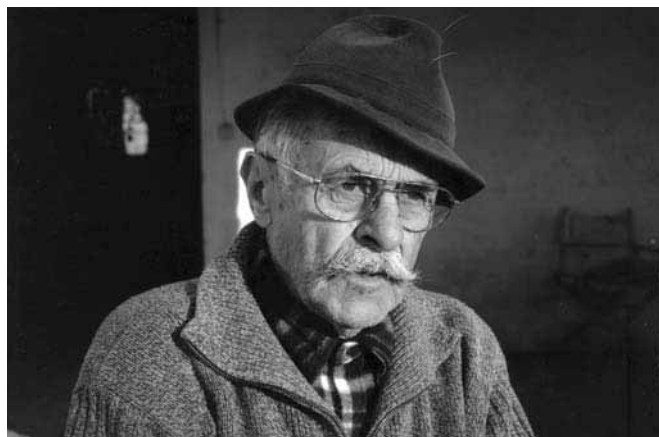


L'ANPI di Manzano festeggia gli 80 anni di Dorino Cantarutti

Il 10 ottobre scorso nella Sezione comunale dell'ANPI si è tenuta una modesta ma sentita serata conviviale per festeggiare gli ottant'anni del partigiano combattente Dorino Cantarutti "Verde".

Doro, figura conosciutissima in paese anche per la sua pluridecennale attività lavorativa, fu tra i primi manzanesi a unirsi alle formazioni garibaldine nella primavera del 1944. Diciassettenne fu arruolato nel Battaglione Manin della Divisione d'Assalto Garibaldi-Natisone e partecipò alle azioni di Nimis e di Molinis; dopo il rastrellamento di settembre seguì i compagni nella Benecia occidentale. Con il passaggio della Natisone alle dipendenze del IX Korpus, anche questo ragazzo di Oleis dovette sopportare le durissime condizioni ambientali e i momenti tragici della lotta di liberazione in Slovenia.

In questi stessi giorni Doro ha incontrato, dopo 62 anni, il proprio commissario di compagnia: Dino Zanuttin di Gradisca, protagonista del libro di Giorgio Germani *Nanò. Un partigiano qualunque*, pubblicato nel 2005 dal Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale "Leopoldo Gasparini". I due partigiani hanno ricordato insieme i compagni caduti



Dorino Cantarutti.

in battaglia, le fatiche, i sacrifici, le emozioni e le speranze della loro adolescenza.

Insieme a una dozzina di tesserati e simpatizzanti, il Comitato di sezione, attraverso il presidente Olvi Tomadoni, ha voluto rendere omaggio a Doro per l'inoscandabile spirito di appartenenza all'associazione e per essere stato in questi anni sempre presente, con bandiera e fazzoletto rosso, alle numerose e importantissime commemorazioni promosse e organizzate dall'ANPI nella provincia e in regione.

Federico Sabot

L'ANPI di Sacile

Cose fatte e... cose da fare

Alla presenza del sindaco di Sacile Roberto Cappuzzo, dell'assessore comunale di Sacile Francesca Trinco e dell'assessore comunale di Caneva Stefano Rupolo, si è tenuta l'assemblea annuale dell'ANPI mandamentale di Sacile.

Ricordata la ricca attività svolta nel 2007, il presidente Angelo Carnelutto nel suo discorso introduttivo ha espresso solidarietà alle vittime del lavoro. «Gli ultimi recenti episodi drammatici riportati dalla cronaca italiana ci impongono di esprimere il nostro dolore e sconcerto per le ormai quotidiane, quanto inaccettabili, morti sul lavoro per le quali chiediamo giustizia e auspichiamo che vengano individuate le responsabilità – ha dichiarato Carnelutto –. La nostra richiesta per evitare che si ripetano ancora simili tragedie è che si prendano con urgenza i dovuti provvedimenti per mettere in sicurezza chi lavora e produce. Esistono ancora molteplici difficoltà che milioni di persone affrontano quotidianamente per sopravvivere. Ciò perché, dispiace ammetterlo, le scelte politiche non hanno dato sinora i risultati sperati».

Per il 2008, se possibile, il programma delle attività impostate dall'ANPI mandamentale di Sacile è ancora più importante e variegato. Si è cominciato il 23 e 24 gennaio con l'incontro a Genova con la sezione ANPI Oregina e la commemorazione del sindacalista Guido Rossa, assassinato dalle Brigate Rosse. Dal 27 al 29 gennaio ben 108 studenti del mandamento, gra-

zie all'impegno del consigliere dell'ANPI mandamentale di Sacile con il finanziamento della Fondazione Crup, la Coop e i Comuni del mandamento, hanno visitato il campo di sterminio nazista di Auschwitz (Polonia) in occasione della Giornata della Memoria. Il 29 e 30 gennaio, quindi, una rappresentanza autofinanziata dell'ANPI di Sacile, accompagnata dai sindaci di Budoia, Caneva, Fontanafredda e Sacile, è stata ricevuta al Parlamento europeo di Bruxelles dall'europarlamentare Giulietto Chiesa. Nell'occasione l'ANPI mandamentale di Sacile ha proposto l'inserimento nella Carta costitutiva europea di due richieste: il riconoscimento del ruolo di portatrice di pace e di unità fra i popoli della Resistenza europea e la proclamazione del 25 aprile (Liberazione d'Italia) quale Giornata della Resistenza Europea.

Il 13 aprile, proseguendo nell'opera di recupero della memoria locale, a San Giovanni di Livenza avrà luogo una manifestazione pubblica in ricordo dei Martiri Sfriso, vittime della barbarie nazista. Ad aprile a Fontanafredda si terrà una serata di bilancio della visita ad Auschwitz con proiezione del filmato autoprodotta dagli studenti. La commemorazione ufficiale del 25 aprile sarà ospitata dalla città di Sacile. A maggio sono due le iniziative in piedi: a Budoia, in collaborazione con l'Apo, una manifestazione per ricordare la Resistenza nella Pedemontana occidentale e a Sacile un convegno sui volontari antifascisti del Friuli-Venezia Giulia che presero parte alla Guerra di Spagna (1936-1939). In autunno, infine, a Sacile giungerà una delegazione di europarlamentari.

Giacinto Bevilacqua